



December 12, 1985
Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'FNI negotiations - Assessments of the American negotiator, Ambassador Glitman'

Citation:

"Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'FNI negotiations - Assessments of the American negotiator, Ambassador Glitman'," December 12, 1985, History and Public Policy Program Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 171, Subseries 1, Folder 077.

<https://digitalarchive.wilsoncenter.org/document/155173>

Summary:

A brief report by US Ambassador Glitman regarding the INF negotiations with the USSR. There is an increased willingness to negotiate, and the parties have come closer in some aspects, but major differences still persist.

Credits:

This document was made possible with support from the MacArthur Foundation, Carnegie Corporation, and Istituto Luigi Sturzo.

Original Language:

Italian

Contents:

- Scan of Original Document



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

SESSIONE MINISTERIALE DEL CONSIGLIO ATLANTICO

(Bruxelles, 12-13 dicembre 1985)

A P P U N T O

Oggetto: Negoziato FNI - Valutazioni del negoziatore americano, Ambasciatore Glitman.

Nel corso della sua visita a Roma il 6 dicembre, il negoziatore americano per le FNI, Ambasciatore Glitman, ha tracciato il seguente bilancio dello stato e delle prospettive del negoziato:

1.- Le posizioni sovietiche ed americane hanno registrato un ravvicinamento a seguito della presentazione formale di nuove proposte all'inizio di novembre. I principali punti su cui tale ravvicinamento ha avuto luogo sono, secondo Glitman, i seguenti:

- le due parti concordano, e ciò è stato confermato nella dichiarazione congiunta emessa il 21 novembre a conclusione del vertice di Ginevra, che un accordo provvisorio sulla riduzione delle FNI può essere concluso anche in assenza di una intesa sul problema dei sistemi difensivi;

- i sovietici hanno accettato di discutere un accordo limitato alla riduzione dei missili nucleari a raggio intermedio. La richiesta di inclusione nella trattativa dei bombardieri a medio raggio - che nel 1982-83 figurava tra le precondizioni avanzate dall'URSS - è stata per il momento accantonata, semplificando i termini del negoziato FNI;



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

- 2 -

- i sovietici accettano adesso che un accordo provvisorio preveda, sia pure su base transitoria, il mantenimento in Europa Occidentale di una limitata forza missilistica a medio raggio USA (da 100 a 120 missili "Cruise"). Anche in questo caso, essi hanno rinunciato alla precondizione che, nel contesto di un accordo FNI, la totalità delle forze americane sia ritirata dall'Europa;
- i sovietici infine hanno formalmente inserito nella loro posizione negoziale a Ginevra la proposta di congelare in caso di accordo il numero dei loro missili SS-20 installati in Asia, ammettendo così la rilevanza per gli equilibri euromissilistici delle forze nucleari spiegate nella parte asiatica del loro territorio. Di fatto i sovietici hanno riconosciuto in tal modo che un accordo FNI dovrà prevedere limitazioni a livello globale risultanti dalla somma dei livelli concordati per il teatro europeo e dal congelamento del loro schieramento asiatico ed hanno permesso agli americani di utilizzare questa formula, con le necessarie rettifiche, quale base per la definizione dei livelli globali delle forze missilistiche contrapposte da essi proposti all'inizio di novembre.

2.- A fronte di questa evoluzione intervenuta nella posizione sovietica, che ha introdotto interessanti elementi di flessibilità in taluni aspetti dello schema rigido risultante dalle precondizioni su cui tale posizione si era fin qui basata, rimangono numerosi fattori di divergenza nelle proposte delle due parti. I principali tra di essi - quali sono stati registrati nella riunione conclusiva dell'ultima tornata negoziate - sono stati riassunti dall'Ambasciatore Glitman nei termini seguenti:

- i sovietici continuano ad esigere che le forze nucleari francesi e britanniche siano incluse nel calcolo delle forze contrapposte. Anche nella loro ultima proposta, il livello degli SS-20 in Europa dovrebbe essere pari alla somma dei 100/120 missili "Cruise" consentiti agli americani e delle 530 testate nucleari che, se-

./.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

- 3 -

condo i sovietici, compongono per il momento gli arsenali francese ed inglese;

- la proposta sovietica presuppone l'accettazione per un periodo transitorio di un numero limitato di FNI americane, ma prevede che il numero dei missili e delle testate nucleari USA scenda dal livello di 236 (108 Pershing II e 128 missili "Cruise" installati su 32 lanciatori) che avrà raggiunto al 31 dicembre 1985 al livello di 100/120. La proposta americana presuppone invece un aumento del numero delle testate nucleari installate sulle FNI americane fino ad un livello approssimativamente eguale alle 420 spiegate sui 140 lanciatori SS-20 che, sulla base della proposta, i sovietici potrebbero mantenere in Europa;
- i sovietici prevedono nella loro proposta il ritiro completo dei missili Pershing II. Gli americani intendono conservare almeno un terzo dei 108 missili Pershing II che al 31 dicembre 1985 saranno stati installati nella RFG;
- la proposta americana prevede limitazioni anche sui missili intermedi con un raggio inferiore ai 1000 km.. La proposta sovietica ignora tali sistemi;
- la proposta americana prevede la conclusione di un accordo interinale destinato a rimanere in vigore finché non sarà stato sostituito da un nuovo accordo su ulteriori riduzioni delle FNI, auspicabilmente al livello zero. La proposta sovietica prevede la conclusione di un accordo provvisorio di breve durata al termine del quale anche le residue FNI americane dovrebbero essere ritirate dall'Europa ed il livello dei missili SS-20 sovietici in Europa sarebbe definito sulla base di quello delle forze nucleari franco-britanniche. In pratica le due parti attribuiscono un significato molto diverso al termine accordo interinale usato nella dichiarazione conclusiva del vertice di Ginevra.

3.- L'Ambasciatore Glitman ha concluso rilevando che le divergenze che tuttora sussistono tra le due parti, in particolare quella relativa alle forze franco-britanniche, sono tutt'altro che trascurabili e che le convergenze hanno solo ravvicinato le posizioni su certi aspetti del negoziato. ma non hanno ancora



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

- 4 -

condotto ad una intesa su tali aspetti. Il lavoro che resta da fare è in conseguenza ancora moltissimo. Il vertice di Ginevra non ha fatto registrare progressi su aspetti specifici della trattativa, anche perché Gorbaciov si è sottratto ad una discussione del problema FNI. Dal vertice è pertanto venuto essenzialmente un impulso politico al negoziato, ma soltanto alla ripresa di quest'ultimo il 16 gennaio sarà forse possibile valutare la portata effettiva di tale impulso.